EUROPANEWS

Provincia Regionale di Messina
Gabinetto di Presidenza
Newsletter redatta a cura
dell' "Ufficio Europa e Politiche Comunitarie"

e-mail ufficioeuropa@provincia.messina.it

20 Luglio 2012

ATTUALITA'

Turismo: la Commissione accoglie favorevolmente rapporto OCSE che segnala la ripresa del settore

Secondo un recente rapporto dell'OCSE, gli arrivi turistici internazionali sono tornati rapidamente a crescere in maniera stabile, dimostrando la resistenza del comparto turistico agli effetti della crisi economica e finanziaria mondiale. Il rapporto in questione, intitolato "OECD Tourism Trends and Policies 2012" ("Rapporto OCSE 2012 sulle tendenze e le politiche del turismo"), indica inoltre che i paesi dell'OCSE sono stati scelti come destinazione nel 2010 dal 66% dei viaggiatori a livello mondiale, con una percentuale del 50,2% rappresentata dai paesi dell'UE. In totale, nel 2010 gli arrivi internazionali in tutti i paesi sono stati 940 milioni, il 6,7% in più rispetto al 2009. La crescita più marcata si è registrata in Asia e nel Pacifico. Gli arrivi internazionali nei paesi OCSE sono aumentati complessivamente del 4%, quelli nell'UE del 2,7%.Il rapporto rileva che il turismo costituisce una quota significativa dell'economia dei servizi degli Stati membri dell'OCSE e dell'UE, rappresentando fino a un terzo delle esportazioni di servizi e fino al 10% del PIL.

leggi tutto:
http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/804&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en

Lotta antifrode: diminuzione dei casi di sospetta frode ai danni dei fondi dell'UE

Secondo la relazione annuale della Commissione sulla "tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea", le frodi ai danni del bilancio dell'UE sono calate del 35% nel 2011. Nel settore della politica di coesione i casi di sospetta frode sono diminuiti del 41% rispetto al 2010, mentre nel settore dell'agricoltura i casi sono diminuiti del 66%. A spiegare tale diminuzione contribuiscono, oltre alle misure più efficaci e ai controlli più rigorosi cui vengono sottoposti i fondi UE, anche una serie di ragioni tecniche. La chiusura di un periodo di programmazione nella politica di coesione e un metodo più omogeneo per le segnalazioni nell'ambito del sistema di controllo per l'agricoltura hanno anch'essi contribuito a far scendere il numero di frodi segnalate rispetto al 2010. In totale, 295 milioni di euro di fondi UE, pari allo 0,2% del bilancio, sono stati oggetto di frode e vanno recuperati in conformità alle regole dell'UE. Nella relazione, la Commissione sottolinea la necessità di ridurre ulteriormente le frodi a danno del bilancio dell'Unione e formula una serie di raccomandazioni agli Stati membri a tal fine. Il recupero di fondi dell'UE oggetto di irregolarità e frode ha visto un miglioramento e la Commissione è riuscita nello scorso anno a riappropriarsi di circa 2 miliardi di euro tramite rettifiche finanziarie e recuperi. Anche gli Stati membri hanno registrato progressi per quanto concerne i recuperi dai beneficiari finali, soprattutto nel settore dell'assistenza preadesione. La relazione della Commissione esorta gli Stati membri che hanno ancora bassi tassi di recupero ad aumentare l'efficacia delle attività di recupero e a confiscare i beni qualora i beneficiari non restituiscano gli importi oggetto di irregolarità e frode. La recente proposta della Commissione sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione attraverso il diritto penale sarà di notevole utilità nel recupero di fondi, nonché come deterrente per i truffatori.

leggi tutto:
http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/809&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en

Ambiente: un regolamento più sicuro per i biocidi

Entrano in vigore nuove norme sui biocidi, che rafforzeranno in maniera significativa la protezione della salute umana e dell'ambiente. I biocidi sono necessari per il controllo di alcuni organismi noci-

vi per la salute umana o animale ovvero dannosi per i materiali. Tuttavia, dato che anche le loro proprietà possono creare rischi per le persone, gli animali e l'ambiente, essi devono essere regolamentati con attenzione. Il nuovo regolamento sui biocidi aumenterà la sicurezza di questi prodotti chimici e semplificherà la loro autorizzazione sul mercato UE, migliorandone la libera circolazione nel mercato interno. I biocidi fanno parte della vita quotidiana. Essi includono disinfettanti domestici o ospedalieri, veleno per topi, insettifughi, vernici e spray antimuffa, pastiglie per la depurazione dell'acqua e molti altri prodotti. Questi prodotti sono regolamentati dal diritto UE dal 1998 e, da allora, quasi mille prodotti sono stati autorizzati a norma della direttiva biocidi. La Commissione europea ha riesaminato la direttiva biocidi e ha concluso che le procedure di autorizzazione per i principi attivi e i prodotti avrebbero potuto essere semplificate e razionalizzate. Il nuovo regolamento offre disposizioni più efficienti per l'autorizzazione dei prodotti, i requisiti e la condivisione dei dati relativi al prodotto. Si stima che ciò consentirà agli operatori del settore di risparmiare circa 2,7 miliardi di euro in un periodo di dieci anni. Inoltre, le nuove disposizioni ridurranno la sperimentazione animale grazie alla condivisione obbligatoria dei dati e incoraggeranno un'impostazione più integrata e flessibile della sperimentazione.

leggi tutto:
http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/794&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en

Promuovere l'attrattiva dell'UE nella ricerca clinica: la Commissione propone di aggiornare le regole in merito alle sperimentazioni di medicinali

Incoraggiare la ricerca clinica in Europa semplificando le regole per la sperimentazione clinica è al centro della proposta odierna formulata dalla Commissione. Le sperimentazioni cliniche sono prove dei medicinali sugli umani e consentono ai pazienti di accedere alle terapie più innovative. Nel contempo, la ricerca clinica, con più di 20 miliardi di euro di investimenti all'anno nell'UE, reca un importante contributo alla politica di crescita sancita dall'agenda Europa 2020. Le sperimentazioni sono essenziale per sviluppare medicinali e migliorare e comparare l'uso dei medicinali già autorizzati. I dati generati dalla sperimentazione clinica sono usati dai ricercatori per le loro pubblicazioni e dalle società farmaceutiche che chiedono le autorizzazioni all'immissione in commercio. Una volta implementate, le misure proposte oggi accelereranno e semplificheranno le procedure di autorizzazione e di rendicontazione, mantenendo nello stesso tempo i più elevati standard di sicurezza per i pazienti e di solidità e affidabilità dei dati. Le misure moduleranno meglio inoltre gli obblighi a seconda del profilo di rischio della prova e imporranno la trasparenza anche per quanto concerne le prove effettuate in paesi terzi.

leggi tutto:
http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/795&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en

Imprenditorialità: una consultazione sulle future iniziative a livello della UE

In questi tempi difficili che registrano una crescente disoccupazione l'Europa ha bisogno di un maggior numero di imprenditori. Mentre attualmente soltanto l'11% dei cittadini europei svolge attività imprenditoriale, il 45% svolgerebbe volentieri un lavoro autonomo se soltanto lo potesse. Per sbloccare questa enorme potenzialità di crescita e occupazione la Commissione europea intende avviare, nell'autunno 2012, un piano d'azione europeo per l'imprenditorialità per incoraggiare l'imprenditorialità a tutti i livelli. A tal fine la Commissione ha avviato una consultazione pubblica con l'obiettivo di raccogliere i punti di vista delle parti interessate e dei cittadini sulla portata dei possibili interventi futuri a livello unionale, nazionale e regionale, al fine di promuovere l'imprenditorialità. Le nuove imprese rappresentano la fonte più importante di nuovi posti di lavoro: esse creano 4,1 milioni di nuovi posti di lavoro all'anno in Europa. Senza i posti di lavoro creati dalle nuove imprese il tasso medio di crescita netta dell'occupazione sarebbe negativo. Occorre inoltre evitare che le imprese spariscano per mancanza di sostegno in tempi difficili: al contrario occorre aiutarle a mantenere e a espandere la loro attività. Questa consultazione, che sarà aperta fino all'01.10.2012, si prefigge di identificare misure che potrebbero avere un impatto significativo per cogliere l'obiettivo del piano d'azione teso a incoraggiare l'imprenditorialità.

leggi tutto:
http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/797&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en

Vacanze: più diritti per i passeggeri

Le vacanze sono iniziate per molti cittadini europei. In macchina, aereo o treno, tutti i passeggeri hanno dei diritti, troppo spesso ignorati. I deputati desiderano fare di più per chi si sposta. Specialmente l'obbligo da parte delle compagnie di informare i passeggeri dei propri diritti. “Quando i passeggeri prenotano un viaggio, dovrebbero essere informati meglio riguardo i propri diritti. Le tariffe aeree dovrebbero essere più trasparenti" ha sottolineato il deputato lussemburghese di centro destra **Georges Bach**, autore della raccomandazione non vincolante sui diritti dei passeggeri. Ha inoltre richiesto la creazione di punti d'informazione per avvisare i passeggeri di eventuali ritardi o cancella-

zioni. Oltre ad un sistema standard in caso di reclamo. Uno studio del Parlamento europeo ha mostrato che la metà dei problemi dei passeggeri è legata ai ritardi, alle cancellazioni e alle coincidenze. Gli altri problemi riguardano i bagagli, la mancanza di assistenza per le persone disabili o la poca trasparenza sui prezzi. Un quarto dei passeggeri aerei che ha fatto un reclamo non ha ricevuto nessuna risposta, contro il 15% dei passeggeri ferroviari. Lo scorso anno la Commissione ha pubblicato un testo per aiutare le autorità nazionali a implementare le regole europee in maniera più coerente. E per mezzi di trasporto diversi. "Abbiamo bisogno di un regolamento unico per i diritti dei cittadini. Si tratta di un obiettivo a medio termine (5-10 anni) perché al momento la situazione degli Stati membri è eterogenea e alcune regole devono ancora entrare in vigore".

leggi tutto:
http://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/content/20120706STO48459/html/Vacanze-pi%C3%B9-diritti-per-i-passeggeri

Sicurezza stradale: norme più rigorose sui controlli tecnici dei veicoli

I controlli tecnici dei veicoli sono fondamentali per la sicurezza stradale. Ogni giorno sulle strade europee più di 5 persone perdono la vita in incidenti dovuti a difetti tecnici. Per tale motivo, la Commissione europea ha deciso oggi di adottare nuove regole per rendere il sistema dei controlli tecnici più rigoroso ed estenderne la portata. I difetti tecnici sono una delle cause principali di incidenti. Ad essi sono infatti riconducibili il 6% degli incidenti automobilistici, che provocano 2 000 morti e un numero ancor superiore di feriti l'anno, e l'8% degli incidenti di motocicli. Il problema principale è che sulle nostre strade sono in circolazione troppi veicoli con difetti tecnici. Studi recenti condotti nel Regno Unito e in Germania indicano che fino al 10% delle automobili presenta, indipendentemente dalla fase del ciclo di vita, un difetto che gli impedirebbe di superare i controlli tecnici. Inoltre, molte carenze tecniche, che comportano gravi ripercussioni sulla sicurezza, sono connesse a elementi per i quali le norme in vigore non prevedono controlli (quali l'ABS e il controllo elettronico della stabilità). La normativa attuale dell'UE, che stabilisce norme minime per i controlli tecnici dei veicoli, risale al 1977 ed è stata oggetto soltanto di aggiornamenti minori. Tuttavia, da allora le autovetture, il comportamento degli automobilisti e la tecnologia hanno subito una profonda evoluzione.

leggi tutto:
http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/780&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en

Industria della difesa: l'Europa è in ritardo?

La sessione plenaria del CESE ha adottato un parere d'iniziativa sul tema Necessità di un'industria europea della difesa: aspetti industriali, innovativi e sociali. Il CESE invita il Consiglio e la Commissione ad adottare delle misure per aggiornare la politica estera, di sicurezza e di difesa europea, e a lavorare all'opzione di un vero e proprio scudo protettivo per l'UE. Ad avviso del CESE, le pratiche condotte isolatamente dagli Stati membri sono assolutamente insufficienti, oltre a rappresentare uno spreco di denaro pubblico. A differenza della tendenza attuale, l'UE dovrebbe integrare appieno la sua politica e la sua industria della difesa e creare nuove sinergie tra le attività europee di ricerca e sviluppo in settori diversi dalla difesa, quelle orientate allo spazio e la R&S relativa alla sicurezza e alla difesa. Le politiche e i finanziamenti dell'UE dovrebbero collegare gli investimenti UE con quelli nazionali, contribuendo così a una riduzione della frammentazione e della duplicazione della spesa pubblica, e a un incremento della qualità e dell'interoperabilità. Programmi di ricerca a sostegno del settore aiuterebbero l'industria europea della difesa ad affrontare rapporti di dipendenza - tutt'altro che opportuni - da fonti esterne all'UE. Si prevede che il bilancio cinese destinato alla difesa aumenterà passando dagli attuali 120 miliardi di euro a 250 miliardi entro il 2015. Anche la Russia ha annunciato un considerevole incremento dei fondi per la difesa entro il 2015, e gli Stati Uniti spendono più del doppio del bilancio complessivo dell'UE (rispettivamente 450 e 204 miliardi di euro nel 2007), mentre quest'ultimo non fa che ridursi. L'Unione europea deve affrontare questo crescente squilibrio e creare la massa critica per garantire efficacia ed efficienza dei costi.

leggi tutto:
http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=CES/12/47&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en

Politica di coesione 2014 -2020: i deputati a confronto

La politica di coesione è uno degli investimenti più importanti dell'Unione europea, ovvero i finanziamenti per i progetti allo sviluppo regionale. Il budget previsto dovrebbe raggiungere i 330 miliardi di euro sul periodo 2014-2020, una somma che corrisponde al 33% delle riserve finanziarie dell'UE. Con l'allargamento all'Europa centrale ed orientale, la politica di coesione è diventata uno dei pilastri di Bruxelles. L'obiettivo? Quello di ridurre le disparità sociali ed economiche tra le regioni. La Commissione europea ha adottato un insieme di proposte legislative che definiscono la politica di coesione dell'UE nel periodo 2014-2020. Due di queste misure sono già state rifiutate dal Parla-

mento. La prima suggerisce di sospendere tutta o una parte dell'attribuzione dei fondi di coesione nel caso in cui uno Stato membro attraversi una fase di squilibrio macroeconomico. Il Parlamento si è opposto all'idea che i fondi vengano tolti proprio in un momenti di grande bisogno. I deputati si sono anche opposti all'idea di "riserva di efficacia", secondo la quale il 5% dei fondi di coesione dovrebbe essere messo da parte e distribuito ai paesi che hanno terminato dei progetti seguendo gli obiettivi della strategia "Europa 2020".I progetti di finanziamento regionali riguardano lo sviluppo della crescita, la creazione di lavoro e la competitività. Tutte le regioni possono beneficiarne nonostante le risorse siano distribuite maggiormente ai paesi più poveri.

leggi tutto:
http://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/content/20120706STO48457/html/Politica-di-coesione-2014-2020-i-deputati-a-confronto

Ulteriori riduzioni delle emissioni di CO2

La Commissione europea ha presentato alcune proposte per raggiungere gli obiettivi che contribuiranno notevolmente a ridurre le emissioni di biossido di carbonio (CO2) delle nuove autovetture e veicoli commerciali leggeri (furgoni) entro il 2020. Le proposte permetteranno di ridurre le emissioni medie provenienti dalle autovetture nuove da 135,7 g di CO2/km (g CO2/km) nel 2011 a 95 g di CO2 per km nel 2020 con un obiettivo obbligatorio di 130 g di CO2/km nel 2015. Le emissioni dai furgoni saranno ridotte da 181,4 g di CO2/km nel 2010 (l'ultimo anno per cui sono disponibili dati) a 147 g CO2/km nel 2020 con un obiettivo obbligatorio di 175 g di CO2/km nel 2017. Gli obiettivi obbligatori per il 2020 sono già previsti dalla legislazione vigente, ma necessitano di attuazione. A seguito di un'analisi tecnica ed economica approfondita eseguita dalla Commissione, i regolamenti proposti oggi stabiliscono le modalità di realizzazione degli obiettivi. Connie Hedegaard, Commissaria responsabile per l'Azione per il clima, ha dichiarato: "Con le nostre proposte non proteggiamo solo l'ambiente e il denaro dei consumatori, ma promuoviamo anche l'innovazione e la competitività dell"industria automobilistica europea e la futura creazione di numerosi posti di lavoro. Si tratta di una situazione vantaggiosa per tutti e costituisce un ulteriore passo importante verso un'economia competitiva e a basse emissioni di carbonio. È necessario preparare nuove riduzioni di CO2 per il periodo successivo al 2020, e tale preparazione sarà effettuata in consultazione con le parti interessate."

leggi tutto:
http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/771&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en

Nuove norme a tutela degli investitori

Le nuove misure proposte dalla UE garantiscono una migliore informazione e tutela di chi investe in prodotti finanziari. Come la crisi finanziaria ha chiaramente dimostrato, l'UE deve rafforzare la normativa che disciplina la vendita di prodotti finanziari, per garantire che gli investitori ottengano informazioni più chiare e una migliore consulenza. La normativa vigente non è riuscita a tener il passo con la crescente complessità dei prodotti offerti ai comuni investitori. Le nuove proposte della Commissione intendono indurre i venditori di prodotti finanziari a mettere al primo posto gli interessi dei loro clienti. Una delle proposte prevede l'obbligo per i consulenti finanziari di fornire agli investitori un prospetto informativo standard contenente determinate informazioni fondamentali per ogni prodotto. La Commissione ha proposto norme comuni per tutte le vendite di prodotti assicurativi, siano essere realizzate tramite un intermediario o direttamente. La nuova normativa garantirà ai consumatori un'adeguata consulenza e informazioni sulle commissioni di vendita ed altre spese. Queste nuove norme vanno ad integrare le altre misure adottate dall'UE per proteggere gli investitori, tra cui la possibilità di ottenere un risarcimento e una maggiore formazione in campo finanziario.

leggi tutto:
http://ec.europa.eu/news/economy/120710_it.htm

I bambini con bisogni specifici e gli adulti disabili si trovano ancora svantaggiati nel mondo dell'istruzione

Nonostante l'impegno degli Stati membri a promuovere un'istruzione inclusiva i bambini con bisogni educativi specifici e gli adulti disabili si trovano ancora in situazione svantaggiata, come risulta da una relazione pubblicata oggi a cura della Commissione europea. Molti si ritrovano in istituzioni segregate e coloro che sono inseriti nell'istruzione generale riceverebbero spesso un sostegno inadeguato. La relazione sollecita gli Stati membri a fare di più per sviluppare sistemi d'istruzione inclusivi e per rimuovere gli ostacoli che si trovano a incontrare i gruppi vulnerabili in termini di partecipazione e realizzazione nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione. Circa 45 milioni di cittadini dell'UE in età lavorativa presentano una disabilità e 15 milioni di bambini hanno bisogni educativi specifici. La relazione indica che in certi casi essi sono privati di qualsiasi opportunità d'istruzione e di occupazione. I bambini con bisogni educativi specifici abbandonano spesso

la scuola provvisti di poche o punte qualifiche prima di passare a una formazione speciale che, in certi casi, è suscettibile di pregiudicare piuttosto che di accrescere le loro prospettive occupazionali. Le persone con disabilità o con bisogni educativi specifici si trovano più spesso disoccupate o economicamente inattive e anche coloro che riescono ad affermarsi relativamente bene sul mercato del lavoro spesso guadagnano meno delle loro controparti non disabili, come risulta dalla relazione.

leggi tutto:
http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/761&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en

8,1 miliardi di euro per creare crescita e lavoro

La Commissione europea ha annunciato oggi l'ultimo e il più grande gruppo di inviti a presentare proposte di ricerca nell'ambito del suo Settimo programma quadro (FP7). Complessivamente, 8,1 miliardi di euro serviranno a sostenere progetti e idee che daranno impulso alla competitività dell'Europa e affronteranno questioni quali la salute umana, la protezione dell'ambiente e il reperimento di nuove soluzioni alle crescenti sfide legate all'urbanizzazione e alla gestione dei rifiuti. I finanziamenti – che sono aperti a organizzazioni e imprese in tutti gli Stati membri e nei paesi partner - costituiscono la parte del leone rispetto al bilancio della ricerca UE proposto per il 2013 pari a 10,8 miliardi di euro. L'annuncio arriva soltanto alcuni giorni dopo che i leader europei, con il Patto per la crescita e l'occupazione, hanno ribadito l'importanza della ricerca e dell'innovazione.Máire Geoghegan-Quinn, commissario responsabile per la ricerca, l'innovazione e la scienza, ha affermato: *"Il sapere è la moneta dell'economia globale. Se l'Europa vuole continuare a competere nel 21° secolo dobbiamo sostenere la ricerca e l'innovazione che genereranno crescita e posti di lavoro ora e in futuro. L'elevata concorrenza per i finanziamenti UE costituisce una garanzia del fatto che il denaro dei contribuenti venga consacrato ai progetti migliori che affrontano questioni di interesse per tutti noi."*

leggi tutto:
http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/752&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en

La sicurezza delle informazioni personali e dei pagamenti online preoccupa i cittadini dell'Unione

Da una nuova indagine Eurobarometro è emerso che gli utenti di internet sono molto sensibili al problema della sicurezza informatica: l'89% evita di fornire informazioni personali online e il 74% ritiene che il rischio di cadere vittima di reati informatici sia aumentato negli ultimi anni. Il 12% degli internauti europei ha già subito frodi informatiche e l'8% è stato vittima di furto di identità. Ciononostante, il 53% non ha cambiato nessuna password online nell'ultimo anno. L'indagine, che ha interessato quasi 27 000 persone in tutti gli Stati membri, mostra un chiaro nesso tra essere informati sui rischi della criminalità informatica e sentirsi sicuri online. La maggior parte di coloro che si sentono sicuri nell'effettuare operazioni bancarie o acquisti online si ritiene adeguatamente informata sulla criminalità informatica. A settembre 2010 la Commissione europea ha presentato una proposta di direttiva per contrastare i nuovi reati informatici, come gli attacchi informatici su larga scala. La proposta prevede misure concrete, tra cui la perseguibilità penale della creazione e vendita di software maligni e il miglioramento della cooperazione di polizia in Europa. L'obiettivo è rafforzare la risposta dell'Unione alle interferenze informatiche e introdurre nuove circostanze aggravanti e sanzioni penali più severe in modo da far fronte più efficacemente alla crescente minaccia o al verificarsi di attacchi su larga scala contro i sistemi di informazione.

leggi tutto:
http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/751&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA
GABINETTO DI PRESIDENZA
U.O. "Ufficio Europa e Politiche Comunitarie"
Corso Cavour - 98100 Messina
☎ *090 7761827/832/829*
☎ *Fax 090 7761830*
ufficioeuropa@provincia.messina.it